

BASSO VERONESE

Via Alessandro Benedetti, 4 - Legnago | Telefono 0442.20600 Fax 0442.27609
legnago@arena.it

ROVEREDO. Brutta avventura per un sedicenne derubato di sera da un coetaneo mentre chiacchierava con un'amica

Studente aggredito in centro e rapinato del suo smartphone

Il ragazzo è stato prima minacciato poi gettato a terra e malmenato. I carabinieri hanno identificato e denunciato un giovane vicentino

Stefano Nicoli

Si è sentito afferrare improvvisamente una spalla mentre stava chiacchierando con un'amica nei pressi degli impianti sportivi di Roveredo di Guà. E non ha fatto nemmeno in tempo a rendersi conto di cosa gli stava accadendo che una tranquilla serata di fine estate si è trasformata in un incubo per uno studente 16enne residente in paese. Il ragazzo, finito nelle grinfie di un coetaneo mai visto ed incontrato prima, è stato infatti dapprima minacciato, poi derubato del cellulare ed infine scaraventato a terra perché rivelasse il codice Pin necessario per accedere e poter usare il suo telefonino. Una rapina lampo culminata nella fuga immediata dell'aggressore, che è stato di lì a poco identificato e denunciato dai carabinieri della stazione di Cologna.

L'AGGRESSIONE. Mancavano pochi minuti alle 22.30 quando il 16enne si trovava in compagnia di una ragazzina della stessa età, abitante nella Bassa padovana, all'incrocio tra via XXV Aprile e via Ponte sinistra. I due conversavano pacifici ai bordi della strada gustandosi gli ultimi scampoli di caldo. Una serata come tante altre, insomma, in un piccolo centro dell'Adige Guà che non offre ai giovani molte attrattive e possibilità di svago. Ma dove, in compenso, si vive bene, non ci sono particolari problemi di sicurezza e la microcriminalità non la fa certo da padrona. Ecco perché lo studente ha creduto inizialmente che la persona che lo aveva agguantato da dietro e che aveva iniziato a strattonnarlo fosse un amico burlone. Gli è bastato voltarsi per realizzare che non stava affatto subendo uno scherzo. Si trattava in realtà di un perfetto sconosciuto



I carabinieri della stazione di Cologna che hanno condotto le indagini

che aveva solo un obiettivo: quello di impossessarsi del suo iPhone 5 del valore di circa 400 euro, dopo avergli intimato di consegnargli il portafoglio di cui però il ragazzo non era in possesso.

LA RAPINA. Dalla stretta alla spalla, l'aggressore, rivelatosi successivamente un coetaneo nullafacente nato in Italia nel 1999 da genitori marocchini e residente in un piccolo centro della provincia bergamasca, è passato di punto in bianco a minacciare di morte il malcapitato studente mentre l'amica del giovane assisteva impaurita, con il terrore negli occhi, a quella scena

che sembrava il ciak di un film. Quindi, ha sfilato di mano lo smartphone al ragazzo promettendogli che gli avrebbe bruciato la casa se avesse fatto parola del fatto con i suoi genitori e, soprattutto, con i carabinieri. Ma non si è fermato lì. Sul più bello, quando la vittima, sotto choc, sperava in cuor suo che quei minuti terribili, sembrati un'eternità, fossero terminati, il vicentino lo ha gettato a terra e mentre era steso dolorante sull'asfalto lo ha afferrato per la mascella per farsi rivelare il Pin dell'iPhone sottratto. E solo a quel punto, una volta ottenuto il codice di sicurezza, si è dileguato a

pie di per poi salire, con tutta probabilità, su un'auto parcheggiata nelle vicinanze per far perdere le sue tracce.

LE INDAGINI. Il rapinatore, che compirà 17 anni tra un paio di mesi e che nonostante la giovane età ha già una sfilza di precedenti per vari reati, non è riuscito però a farla franca. Lo studente roveredano, non appena rientrato a casa ancora tutto agitato, ha raccontato ai suoi genitori la brutta storia vissuta nel centro del paese. E, l'indomani, è stato accompagnato dal padre dai carabinieri di Cologna a sporgere denuncia. A quel punto, gli uomini del capitano Lucio De Angelis, coordinati dal luogotenente Fabrizio Di Donato, hanno avviato le ricerche sulla scorta della descrizione e degli altri indizi forniti dal ragazzo e dalla sua amica, che hanno effettuato anche il riconoscimento fotografico. E sono riusciti così a risalire al giovane vicentino che, al termine delle indagini condotte da Giulia Dal Pos, sostituto procuratore presso il Tribunale dei minorenni di Venezia, è stato denunciato per rapina aggravata. ●

LEGNAGO. Il 78enne è deceduto in ambulanza

Anziano viene colto da malore in auto sbanda e poi muore

Ha urtato un'altra macchina mentre transitava in via Rossini

Si sente male mentre sta facendo ritorno a casa per il pranzo al volante della sua auto. Perde il controllo dell'utilitaria, invade l'altra corsia e si scontra con una macchina che sta sorraggiungendo dal senso opposto. Ma, a quanto pare, ad essere fatali ad Ampelio Bisin, un 78enne residente a Terranegra, non sono state le conseguenze di un impatto che, complice anche la velocità ridotta di entrambi i veicoli, si sono rivelate tutt'altro che pesanti. L'anziano ha cessato infatti di vivere durante il trasporto in ambulanza all'ospedale di Legnago a causa del malore, probabilmente un infarto, che aveva accusato poco prima di causare il frontale.

Il dramma si è consumato martedì mattina nel centro della frazione di Vangadizza. Intorno a mezzogiorno, Bisin stava percorrendo via Rossini, in direzione di Legnago, a bordo della sua Fiat Panda. Improvvisamente, l'auto ha iniziato a zigzagare come se il conducente non fosse più in grado di controllarla. Quindi l'utilitaria ha perso progressi-

vamente velocità fino a sbandare, praticamente ingovernata, sull'altra corsia dove in quel momento arrivava una Ford Fiesta condotta da D.B., 60 anni, di Legnago. Il quale, vedendo l'auto del pensionato venirci addosso, ha rallentato per contenere gli effetti di un impatto che è stato però inevitabile. Il conducente, che nell'urto ha rimediato leggere ferite, è sceso ed ha notato che l'anziano era accasciato sul sedile e non rispondeva. A quel punto, i residenti hanno allertato il 118 e sul posto sono giunti, oltre ai carabinieri di Legnago coordinati dal maresciallo aiutante Luigi Mura, un'ambulanza ed un'automedica inviate dall'ospedale «Mater salutis». Le condizioni del 78enne sono apparse subito critiche ai soccorritori, tanto che l'uomo è morto durante il trasporto al Pronto soccorso nonostante i disperati tentativi di rianimarlo. I carabinieri hanno poi avvisato il magistrato di turno, Maria Beatrice Zanotti, che ha disposto la consegna della salma alla famiglia. ● STE.NI.

LEGNAGO. Il 28 febbraio di due anni fa in un centinaio di volantini descrisse uno scenario hard

Giro di baby squillo: una bufala che costa sei mesi al «corvo»

Denunciato e identificato: è stato condannato dal gip per diffamazione

Su un centinaio di volantini sistemati sul parabrezza delle auto in sosta tra via Leopardi e via Fermi oltre ai nomi propri di 14 ragazzine di età compresa tra i 12 e i 15 anni che, secondo l'autore anonimo, si concedevano dietro compenso, c'era quello un nutrito numero di clienti. Della maggior parte di loro c'era la professione (impiegati, vigili, commercianti, imprenditori, forze dell'ordine e infermieri) di quattro, però, F.B. mise nome e cognome. Erano un avvocato, un imprenditore e due commercianti.

Diffamazione aggravata il reato per il quale il gip Raffaele Ferraro ha condannato il signor B., 55 anni (difesa Fratucello) a sei mesi di reclusione. Dovrà anche versare alle due parti civili (l'avvocato e l'imprenditore) 10mila euro cadauno a titolo di provvisorio. Il magistrato l'ha invece assolto dal reato di calunnia: nel volantino accusava le parti civili, pur sapendole innocenti, di essere clienti di prostitute minori inserite in un «giro di baby squillo».

Per qualcuno il 28 febbraio di due anni fa fu un giorno pessimo: sul parabrezza delle auto in sosta nelle strade che portano alla scuola di Ragioneria apparvero i foglietti

nei quali si denunciava un giro di baby squillo all'ombra del Torrione. L'autore, cioè F.B., sosteneva che in cambio di spinelli, regali, viaggi e piccola somma le ragazzine si concedevano a clienti noti o meno. Fu l'avvocato il primo a sporgere denuncia, lo fece il giorno stesso perché un mese prima aveva ricevuto una lettera di minacce. Non ci aveva fatto caso, sulle prime, era scritta a computer, ipotizzava l'interessamento dell'Ordine di Milano, ma l'indirizzo sulla busta era scritto a mano. Fu una casualità ma una sua cliente che era in fase di separazione riconobbe la grafia: era quella dell'ex marito. La denuncia, il sequestro del pc e dei fogli di carta che erano compatibili con quelli lasciati sulle auto e il carattere utilizzato furono gli elementi in grado di far ritenere che lui fosse l'autore dello scritto diffamatorio rivolto a tutti coloro che avevano avuto a che fare, per lavoro, con l'ex consorte. Era geloso.

Venne eseguita una perizia calligrafica sulla busta e risultò compatibile con la grafia di F.B. che, in ultima battuta, si è scusato per iscritto con i due diffamati. Ma il procedimento ha seguito il suo corso. Condannato. ● F.M.

Cerea

Ispettore Equitalia ferito In aula depono la vittima

«Sono andato a casa di Rahhal Lofti per notificargli una cartella esattoriale. Non era la prima volta che accadeva ma quel giorno aprì la porta e iniziò a insultarmi». A deporre davanti al giudice Rita Caccamo è stato lo stesso ispettore di Equitalia che il 28 marzo 2014 venne spinto da Lofti, 58 anni e fino a qualche tempo prima titolare di una piccola ditta individuale, finendo contro il cancello dell'ex casello ferroviario di Cerea dove l'imputato viveva. L'ispettore nella caduta si fratturò due vertebre, fu costretto a portare il busto per 90 giorni, e denunciò l'aggressore.

«Disse che se non voleva ricevere l'atto non c'era problema, lo avrei annotato sulla ricevuta e me ne sarei andato. Stavo per farlo quando ricevetti una forte spinta». M.S., l'ispettore dell'agenzia di riscossione (parte civile tutelata dall'avvocato Luca Meconio) finì con la schiena

contro lo spigolo del cancello, il dolore fu lancinante ma temendo che Lofti si accanisse su di lui (cosa che non accadde) si sforzò di uscire dalla proprietà e riuscì ad arrivare alla macchina da dove telefonò in ufficio spiegando l'accaduto.

Furono i suoi colleghi a far intervenire i carabinieri e poi l'ispettore andò da solo in ospedale. Ieri pomeriggio, uno dei militari che intervenne, al giudice Caccamo ha spiegato che sulla giacca di M.S., nel punto in cui aveva sbattuto contro lo spigolo, c'era una piccola abrasione, compatibile con la caduta provocata dalla spinta. L'imputato, difeso da Giovanni Palamara, non ha ancora fornito la sua versione ma il legale ha chiesto al giudice di sentire un testimone, un connazionale di Lofti. Quel giorno non è emerso ci fossero testimoni dell'accaduto, e i carabinieri quando arrivarono non trovarono nessuno tranne l'imputato e aggredito. Il processo è stato rinviato al 20 settembre 2017. Per discussione e sentenza.

Brevi

LEGNAGO
INCONTRO
PER I COMMERCianti
IN SALA CIVICA

Oggi, alle 20.30, in sala civica, verrà presentato ai commercianti il progetto per creare una rete di imprese promosso da ViviLegnago con Confcemmercio e Confesercenti. F.T.

COLOGNA VENETA
L'AVVOCATO PILLON
PARLA DI REFERENDUM
AL TEATRO COMUNALE

Oggi, alle 20.30, al teatro Comunale, Simone Pillon, avvocato fondatore del Comitato nazionale «Difendiamo i nostri figli», parlerà del referendum costituzionale. P.B.

NOGARA
GITA A MERANO
PER LA FESTA DELL'UVA
CON LA CARITAS

La Caritas organizza, per il 16 ottobre, una gita a Merano per la Festa dell'Uva. Le adesioni si raccolgono la domenica, dalle 10 alle 12, davanti alla chiesa fino al 2 ottobre. G.P.

PRESSANA
CONFERENZA
SU ELOISA E ABELARDO
NELL'ANTICA CHIESA

Oggi, alle 20.45, nell'antica chiesa, «Bottega d'Arte» organizza una conferenza storico-letteraria su Eloisa e Abelardo a cura di Paride Maccafani. P.B.

LEGNAGO

«Il Tulipano» rappresenterà il Veneto a Montecatini

Dopo il successo del torneo di calcetto, promosso lo scorso giugno al parco comunale dal Comitato territoriale Uisp di Legnago, la squadra de «Il Tulipano-Dipartimento Salute mentale Ulss 21» si prepara ora a rappresentare il Veneto alla decima edizione della rassegna nazionale «Matti per il calcio» della Uisp. L'evento, che si terrà da oggi a sabato 24 settembre a Montecatini Terme (Pistoia), vedrà scendere in campo 16 squadre di calcio a 7 formate da persone con disagio mentale, operatori e medici dei Centri e dei Dipartimenti di salute mentale di tutta Italia. Il fischio d'inizio sarà dato alle 15.30 allo stadio Daniele Mariotti.

La formazione de «Il Tulipano» partecipa al torneo anche in rappresentanza del comitato Uisp di Verona. Tra gli atleti scenderà in campo anche una paziente donna, mentre tra i volontari ci sarà Simone Picelli, commissario del comitato provinciale Uisp. «La nostra squadra», anticipa Picelli, «è inserita nel Girone A e dovrà vedersela con l'Asd Percorsi di Pescara, la Uisp di Ragusa e l'Artics di Pistoia. Al di là dei risultati, ciò che conta è creare momenti di aggregazione utili alle persone con disagio mentale ad uscire dall'isolamento di cui spesso soffrono». ● E.P.

COLOGNA VENETA

Omaggio a Lucio Battisti per aiutare chi soffre

«Se non sai più cosa fare, puoi cantare. E così, tu sarai uno in più, con noi». Dopo il re del rock Elvis Presley, i rivoluzionari Led Zeppelin e i mitici Pink Floyd, un omaggio ad un cantautore di casa nostra: Lucio Battisti. L'associazione culturale «Colonia Musikale» proporrà sabato prossimo, alle 20.45, il quarto appuntamento con la musica live a scopo benefico. Al teatro Comunale si alzerà il sipario per la «Lucio Battisti night», una serata in cui si ricorderà il popolare ed ancora ascoltissimo cantante di Poggio Bustone, morto a Milano 18 anni fa, e verranno raccolti fondi per i bambini ricoverati in ospedale.

Come ogni anno, infatti, la somma ricavata dalla vendita dei biglietti di ingresso al concerto verrà devoluta ad un ente benefico, ogni volta diverso. I giovani di «Colonia Musikale» quest'anno hanno scelto l'Abio di Verona, (Associazione per il bambino in ospedale). L'Abio, nata nel 1978, è a fianco di bambini ed adolescenti e delle loro famiglie nel momento in cui i minorenni devono affrontare la degenza ospedaliera. Saranno tre le band che si alterneranno sul palco: i «Plenty Fog», le «Italiane espressioni» e «Alan Fren». Sono ancora disponibili alcuni biglietti, al costo di 5 euro. ● P.B.